

Lettere da un assistente di volo immaginario

Sebastiano Camilleri

**LETTERE DA UN ASSISTENTE
DI VOLO IMMAGINARIO**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Sebastiano Camilleri

Tutti i diritti riservati

A nonno Pasquale

Carissimo Sebastiano

Chi ti scrive sei tu... ti starai chiedendo: ma come?

Sono il tuo pensiero, sono il tuo sogno e la tua aspirazione, sono ciò che non hai potuto realizzare, ma che hai mantenuto sempre vivo, e grazie al tuo pensiero io ho vissuto questi 14 anni sempre in volo.

Durante tutti questi anni ho girato prima l'Italia e poi anche il mondo. Adesso il tuo pensiero mi ha portato a casa, anche se sempre con la tua testa mi ritrovo al centro Direzionale a Roma, nella speranza che tu possa fare un'altra selezione.

Grazie a te ho potuto vedere il mondo, ho viaggiato con gli aerei più impensabili.

Ricordi quando eri ragazzino, verso i 17 anni? Era la fine dell'estate '96 quando un Airbus A 300 Alitalia atterrò a Palermo, ricordo che arrivammo dietro la rete al momento dell'impatto con la pista, mamma mia che emozione! tu avevi uno Zip nero, quanti giri che ci siamo fatti.

Ogni volta che parlavi di aerei ti brillavano gli occhi e poi al villino ogni minuto alzavi gli occhi al cielo per vedere gli aerei al decollo.

Quasi sempre erano MD 80 e i vecchi DC 9 di un tempo, più spesso ATI.

Poi ricordo l'estate del 1997, ti eri appena diplomato, anzi c'eravamo appena diplomati... poiché io faccio parte di te, e in quell'estate a Palermo spesso atterrava il Dc 10 della Cors Air, e alcuni A 320 di varie

compagnie charter.

Fu proprio lì che cominciasti ad avere quel sogno e fu proprio lì che cominciai a volare.

Ebbi la fortuna di spedire il curriculum e dopo 15 giorni mi chiamarono (tutto parte dalla tua testa).

Il corso fu intenso ma alla fine passai, feci le 100 ore di volo, e le feci tutte con aerei a corto e medio raggio. Quasi sempre capitava L'Md 80, pensa che allora ce n'erano circa 90.

Spesso venivamo a Palermo per fare addestramento, visto che era una delle piste più difficili.

Il lavoro è duro ma mi piace tanto e non avverto la fatica.

Dopo un anno feci il corso per passare sugli aerei a lungo raggio ed ebbi la fortuna di entrare in uno degli ultimi otto 747 dell'Alitalia... mamma mia quanto era bello!

Il primo viaggio lo feci per Toronto e quando atterrammo l'aereo si confuse con altri 747 di altre compagnie, ma la livrea così elegante della nostra compagnia di bandiera ha fatto sì di essere ammirata da tutti.

Lì a Toronto rimasi tre giorni e dopo ritornammo, sempre con il 747, a Roma.

Io giustamente ho preso casa a Roma e abito vicino all'aeroporto, mi basta una fermata di treno e sono in aeroporto, infatti ho preso casa a Parco Leonardo.

Quando sono libero giro per Roma e spesso vado a San Pietro, mi sono goduto il Giubileo del 2000 e sono stato a Tor Vergata quando il Papa incontrò i giovani.

Sai che di solito non amo parlare di ciò che faccio ma qui non scrivo io, sei tu.

Il corpo è rimasto in Sicilia, a cercare ancora di sperare, ma il pensiero ha già fatto